

I risultati del vertice di Palazzo Spada

Un passo avanti sulla strada dell'intesa a Terni

PCI, PSI, DC, PSDI e PRI hanno approfondito la discussione sugli aspetti della vita politica cittadina

Terni — Giovedì, dalle ore 21 fino a tarda notte, a Palazzo Spada i dirigenti provinciali del PCI, del PSI, della DC, del PSDI e del PRI hanno approfondito la discussione sulla possibilità di una intesa unitaria su importanti aspetti della vita politica cittadina. I risultati sono stati da tutti giudicati positivi e si vorrebbe che esistesse una convergenza dei partiti democratici intorno a due punti essenziali: primo, questi, a tutto stazzoale, le minoranze sono disposte ad assumere maggiore responsabilità; 2° in un momento di difficoltà economica come quella attuale, è opportuno avviare delle iniziative unitarie per risolvere la crisi.

Cosa significa tutto ciò? Per quanto riguarda il primo punto significa che la DC, il PRI, il PSDI accetteranno all'interno del consiglio di amministrazione il loro impegno. La stessa cosa faranno all'interno dei comitati provinciali, quando entreranno a far parte di una cosa ancora più importante, entreranno con uno spirito diverso nelle commissioni con cui il consiglio di amministrazione si unisce al consiglio decisorio e si unisce all'amministrazione comunale prendendola.

Per il secondo punto, vale a dire le iniziative per dare nuovo impulso al sistema produttivo della provincia, in particolare in quel settore del Paese in generale, la discussione si è incentrata su due aspetti: da una parte l'aggiornarsi del sistema di iniziativa sempre presente nella economia ternana, con l'espansione della vicenda Montefiore, coi propositi che si avevano dato la sensazione di un timore di un'incertezza per il futuro della Terni con lo stato di fatto, momento col quale devono fare i conti parecchie piccole imprese.

Con i voti di PCI, PSI, Sinistra indipendente e l'astensione di Arcamone

Ordine del giorno sulla situazione finanziaria approvato alla Regione

Si conclude in questo modo una polemica politica che per alcune settimane è stata al centro della discussione - Gli interventi di Baldelli e Arcamone - Le repliche di Mandarini e Marri



Una immagine di un pozzo di lignite

PERUGIA — Con la votazione del gruppo di maggioranza, comunista, socialista e sinistra indipendente, con l'astensione del repubblicano Arcamone (assente) il consiglio regionale dell'Umbria ha approvato l'ordine del giorno sulla situazione finanziaria respingendo al tempo stesso la mozione presentata dal capigruppo della DC on. Vincio Baldelli e del PRI avv. Massimo Arcamone che ha provocato una lunghissima e vivace discussione, appunto sull'ordine delle priorità della finanza locale.

Si chiude in questo modo una polemica politica che per alcune settimane è stata al centro della discussione tra le forze democratiche della nostra regione. E fu proprio, è bene ricordarlo, un'ennesima volta, il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale, a farne il primo e il più grave allarme. Si devono chiudere gli ospedali? Si deve drasticamente ridurre il trasporto pubblico? Servizi essenziali per la collettività e la comunità sono in pericolo di essere ridotti a poco più di zero? Prima in un'intervista al nostro giornale, poi in una conferenza stampa, infine in un intervento al Consiglio regionale il compagno Germano Marri pose pubblicamente queste domande al commissario di governo e al consiglio dei ministri.

La grave situazione della finanza regionale di cui il compagno Marri ha parlato, che, ovesto non avvenisse, ci sarà una caduta soprattutto dei servizi fondamentali: ospedali, trasporti e altri servizi sociali.

Finisce così, ribaltando l'accusa, l'intervento di Arcamone e Baldelli, la situazione di un dibattito e forse anche di un equivoco.

Terni - Un settore condizionato dagli effetti della crisi

Scomparse in 4 anni 300 aziende artigiane

Si terrà il 12 giugno il congresso provinciale della CNA - A colloquio con il segretario dell'associazione Carlo De Logu - Problema di fondo rimane quello del credito

Terni — È un dato pubblicato dall'Istituto di Statistica in quattro anni a Terni sono scomparse trentotto ditte artigiane. Ognuna aveva una presenza di unità lavorative pari al 24. Significativa è la diminuzione di 700 posti di lavoro.

Anche l'artigianato non è stato risparmiato dalla crisi e i parimenti all'industria ne pagano le conseguenze. Con questa realtà non certo rassicurante si trova a dover fare i conti la CNA (Confederazione Nazionale Artigiani) che sta in questi giorni preparando il suo terzo congresso provinciale che si svolgerà tra il 12 giugno. Intanto sta tenendo riunioni in tutte le località della Provincia. Ne sono state già tenute a Terni, Amelia e Orvieto, per citare i centri più importanti. Prima del congresso ne sono state messe in calendario trentacinque.

Ma quale problema maggiore che bisogna risolvere per dare slancio all'attività artigianale? Lo chiede a Carlo De Logu, segretario provinciale della CNA, e il problema più pressante per gli artigiani è rispondere e il problema più urgente non può essere quello di far cadere le organizzazioni sindacali. Può soltanto contare su un posto massimo di 25 milioni presso l'Artigian Casa.

In queste condizioni spesso non riesce ad avere nemmeno il denaro liquido per acquistare le materie prime. Per non parlare poi dei capitali, per il rinnovo delle attrezzature. Il costo delle macchine, ma ormai raggiunge vertici incredibili. Basta pensare che un autotreno costa senza contare gli interessi, si trova a un prezzo di una macchina per tipo grata da 40 a 70 milioni. L'acquisto di un trattore, ad esempio, costa 15 milioni. Ma il problema dei problemi resta il credito. Unico Ente che in questa direzione sta facendo qualcosa è la Provincia. L'Assessore alle Attività Economiche, Alvaro Valentini spiega, quello che la Provincia riesce a fare grazie alla legge regionale n. 35 dell'8 agosto dell'anno scorso. Nei primi 4 mesi di quest'anno la Provincia è intervenuta a favore dell'artigianato con provvedimenti che hanno permesso di ottenere complessivamente, più di due miliardi di lire. Questi benefici hanno riguardato 52 ditte artigiane singole e dieci cooperative, le quali hanno avuto mutui, in parte, per pagare interessi su altri prestiti, in parte per acquistare macchinari, in parte per comprare le materie prime.

A questo numero già consistente di imprese, che hanno usufruito di mutui, ne aggiungono altre 154 per le quali la connessione è stata decisa durante l'ultima seduta del Consiglio Provinciale. Il flusso di denaro messo in movimento è di 534 milioni. Se si tiene conto che in Provincia il numero di imprese artigiane è di 4.300, si vede che il percentuale è abbastanza consistente. Si tratta ancora di interventi che comunque non estrinsecano in modo totale e danno alla categoria un aiuto momentaneo e parziale.

Del resto gli artigiani, come spiega De Logu, bastano al congresso, devono essere, in mezzo a tante altre iniziative. Tra queste il terzo congresso provinciale che deve anticipare il 12 a delle basi per il 1977, cioè 6 milioni di difficoltà di trovare personale specializzato (edifici, trasporti, materiali, attrezzature, un barbero tra i giovani, costo del lavoro (comparato al rapporto al denaro sociale).

Stesso tra questi mesi, l'artigianato che riesce a sopravvivere arriva al momento della pensione trovandosi a disporre di una cifra non superiore alle 20 mila lire. Tutti questi dati, e tanti altri, sono stati presentati al congresso provinciale di battaglia della CNA che a Terni si è in corso dal 12 giugno. Il congresso è aperto al pubblico e sarà un momento di confronto con i lavoratori. Sarà un momento di confronto con i lavoratori. Sarà un momento di confronto con i lavoratori.

In pericolo il posto di lavoro dei dipendenti della centrale ENEL

Destinati all'esaurimento i giacimenti di lignite della miniera di Pietrafitta

Il consiglio di fabbrica ha indetto per il 4 giugno la Conferenza di produzione - Saranno verificate le possibili soluzioni al problema - Un documento della Comunità montana dei Monti del Trasimeno

PERUGIA — La lignite della miniera di Pietrafitta sta in pericolo. La centrale che da molti anni lavora allo sfruttamento dei giacimenti di minerale pesante nella zona sta perdendo la sua organica ragione d'esistenza. Il problema è di natura nazionale e interessa se si tiene conto dell'importanza che l'azienda dell'ENEL ha sul piano economico ed occupazionale.

Ferma restando la necessità del mantenimento del livello dell'occupazione, la soluzione del problema non è né fattibile né sostenibile. Certo che non si può affrontare una questione di tale rilevanza con un'ottica settoriale e provinciale, essa va infatti inserita nel dibattito complessivo intorno all'assetto del settore energetico a livello nazionale e nella sviluppo più generale dell'economia umbra.

Il consiglio di fabbrica della centrale ha organizzato per il 4 giugno la conferenza di produzione, dove si mettono a confronto le posizioni sindacali, delle diverse frazioni politiche delle sinistre. Un incontro ed una verifica comune delle possibili soluzioni da dare all'azienda di Pietrafitta appare quindi una questione di grande importanza, che si mettono a confronto la complessiva della questione, che la sarà della miniera in un'ottica di sviluppo nazionale di continuità di persone.

L'iniziativa, che è un'occasione di confronto tra i lavoratori della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, corrisponde pienamente all'essenza di una forte e combattiva mobilitazione operaia e popolare a sostegno delle proposte alternative di fronte all'esaurimento ravvicinato dei bacini lignitiferi.

A tale proposito la Comunità Montana presenterà uno studio di massima elaborato dall'ENEL, in base al quale i terreni dell'ENEL potranno trovare una più rispondente utilizzazione del quadro di un nuovo ed organico assetto agricolo della zona.

Numerosi coltivatori, diretti e proprietari terreni hanno da tempo manifestato la loro volontà di utilizzare i terreni dell'ENEL a piano ed in coltura favorevole allo sviluppo di forme associative nella direzione dell'allestimento del bestiame e dell'impiego dei pascoli.

A tale scopo la Comunità Montana propone di usare lo scavo della miniera a cielo aperto come area di coltivazione di piante e di coltivazione di piante e di coltivazione di piante.

Il consiglio di fabbrica della centrale ha organizzato per il 4 giugno la conferenza di produzione, dove si mettono a confronto le posizioni sindacali, delle diverse frazioni politiche delle sinistre. Un incontro ed una verifica comune delle possibili soluzioni da dare all'azienda di Pietrafitta appare quindi una questione di grande importanza, che si mettono a confronto la complessiva della questione, che la sarà della miniera in un'ottica di sviluppo nazionale di continuità di persone.

L'iniziativa, che è un'occasione di confronto tra i lavoratori della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, corrisponde pienamente all'essenza di una forte e combattiva mobilitazione operaia e popolare a sostegno delle proposte alternative di fronte all'esaurimento ravvicinato dei bacini lignitiferi.

PERUGIA — Con la votazione del gruppo di maggioranza, comunista, socialista e sinistra indipendente, con l'astensione del repubblicano Arcamone (assente) il consiglio regionale dell'Umbria ha approvato l'ordine del giorno sulla situazione finanziaria respingendo al tempo stesso la mozione presentata dal capigruppo della DC on. Vincio Baldelli e del PRI avv. Massimo Arcamone che ha provocato una lunghissima e vivace discussione, appunto sull'ordine delle priorità della finanza locale.

A ognuno il suo mestiere

PERUGIA — Sotto la luce dei riflettori del gran di Massimo Arcamone e Vito Baldelli si sono svolte le finali di un torneo di calcio a 5. I protagonisti sono stati i ragazzi della squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, che ha trovato la vittoria nella semifinale contro la squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, che ha trovato la vittoria nella semifinale contro la squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno.

Il torneo, che si è svolto a Pietrafitta, ha visto la partecipazione di diverse squadre di calcio a 5. I protagonisti sono stati i ragazzi della squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, che ha trovato la vittoria nella semifinale contro la squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno.

Il torneo, che si è svolto a Pietrafitta, ha visto la partecipazione di diverse squadre di calcio a 5. I protagonisti sono stati i ragazzi della squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno, che ha trovato la vittoria nella semifinale contro la squadra della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno.

SONO LA VESCOVI E LA ALLEVI

Preoccupazioni a Bastia per 2 fabbriche in crisi

Iniziativa delle forze politiche democratiche per verificare lo stato delle aziende in difficoltà

PERUGIA — Due fabbriche della Provincia di Perugia, la Vescovi e la Allevi, hanno fatto sapere negli ultimi tempi particolari preoccupazioni per il mantenimento dei posti occupazionali. Alle Vescovi di Bastia molti temono l'abbandono del mercato estero e la base delle preoccupazioni dei lavoratori per la garanzia dell'occupazione.

A Comune di Bastia si è avuta recentemente una riunione di lavoro con i gruppi consiliari del PCI, del PSI e della DC hanno emesso una nota comune nella quale si afferma che i gruppi consiliari dopo ampia discussione esprimono unanime approvazione per una condotta di lavoro che si caratterizza per una decisa avvezione al cambiamento.

Nei comitati i gruppi consiliari del PCI, del PSI e della DC si impegnano a promuovere numerose iniziative di lavoro e di studio, a prendere iniziative politiche, a organizzare sindacati ed il consiglio di fabbrica per la tutela della categoria e della salute, a intervenire nella politica dei materiali usati nella produzione.

Sottoscrizione

TERNI — Nel X anniversario della morte del compagno Francesco Cresta, moglie, compagna Adele Cerioni, ne ricorda la memoria, sottoscrivendo L. 10.000 per il nostro giornale.

Guglielmo Mazzetti

g. c. p.

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Il cosario nero
LILLY: Gattini e abitudini
MONTESANO: L'ultimo dei
MODERNISSIMO: Innamorato
LUX: La ballata di Mida
BARNUM: West end night

SPOLETO
MODERNO: Mamma in corpo
LUX: La ballata di Mida

FOLIGNO
ASTRA: Cattive abitudini

TERNI
POLITEAMA: La ballata di Mida
MODERNO: Il stato del cosario
FIAMMA: D'ogni cosa
MODERNISSIMO: Il cavaliere del
LUX: Gattini
PIEMONTE: La ballata di Mida
PRIMAVERA: La ballata di Mida
SUPERCINEMA: D'ogni cosa
PALAZZO: Il cosario nero

Si vanno affermando in tutto il mondo

Estetica e praticità

I punti di forza delle ceramiche I.C.E.

La ceramica I.C.E. di Gabbro è un prodotto di alta qualità, che si caratterizza per la sua estetica e praticità. È adatta per tutti gli ambienti, sia interni che esterni. Le ceramiche I.C.E. sono prodotte in Italia, con materie prime di alta qualità e con tecniche avanzate. Questo garantisce un prodotto durevole e resistente.

Tutto questo, qualità, stile, praticità, aumento della produttività, risparmio, sono i punti di forza delle ceramiche I.C.E. che, con i suoi impianti, ha ottenuto l'approvazione del Ministero delle Partecipazioni Statali e della Commissione Europea.

La I.C.E. produce prodotti per pavimenti e rivestimenti, e grazie a un'ampia gamma di prodotti, è in grado di soddisfare le esigenze di tutti i dipendenti, ha ottenuto l'approvazione su vari mercati e l'approvazione della Comunità Europea ed estera.

Gli smalti usati per la produzione sono prodotti dalla I.C.E. stessa, e tutti i prodotti sono stati sottoposti a un controllo rigoroso, per garantire la qualità e la durata dei prodotti.

Ogni giorno la I.C.E. è in grado di produrre 3000 mq. di ceramica.

Tutto questo, qualità, stile, praticità, aumento della produttività, risparmio, sono i punti di forza delle ceramiche I.C.E. che, con i suoi impianti, ha ottenuto l'approvazione del Ministero delle Partecipazioni Statali e della Commissione Europea.